

## ALL'ADRIANO

# Molinari-Mainardi

Con l'Arig per archi dalla «Suite in re magg.» di Bach il Maestro Molinari ha dato una intonazione molto elevata al concerto di ieri all'Adriano. La nobiltà ampia e severa di questa sublime e pura melodia ha commosso l'uditorio, che ha improvvisato all'illustre direttore una calda ovazione.

Non condividiamo l'idea di aver incluso nel programma il «Concerto in si min. op. 104» p. violoncello e orch. di Dvorak, una composizione di stile barocco, ove nulla trapela della freschezza ispirativa della V Sinfonia.

Enrico Mainardi vi si è cimentato con entusiasmo e pure attraverso le zone opache del concerto, è riuscito ad ottenere un bel successo ed a far rimarcare le sue eccellenti qualità interpretative. Non soltanto in tale composizione, ma anche e soprattutto nei bis che ha aggiunti, in seguito alle vive insistenze del pubblico, ci è sembrato uno stilista severo e molto controllato nel ritmo e negli effetti d'arco. La cavata però non è sempre ugualmente espressiva ed il suono pure a volte è un po' duro. Gli sono stati rivolti moltissimi applausi, ed è stato evocato al podio.

La seconda parte del programma comprendeva il *Mistero* «San Francesco d'Assisi» di Malipiero per soli coro e orchestra. La composizione non è nuova per Roma; in essa, che risale al 1920, è già manifesto lo stile o per meglio dire il duplice stile del musicista, al quale il Malipiero si è conservato coerente anche negli altri lavori. Lo stile diatonico, ben si addice al linguaggio sostenuto e grave del «Poverello d'Assisi», e così pure la semplicità della linea melodica, ma risulta alquanto monotono. «Il cantico delle Creature» avrebbe richiesto un maggior fervore lirico, quale invece si riscontra negli'intermezzi orchestrali e specialmente nella parte conclusiva del *Mistero* che è veramente ispirata e suggestiva. Interpreti solisti sono stati. Tito Gobbi, che ha sostenuto la parte di S. Francesco con molta compenetrazione ed efficacia espressiva, Armando Fantozzi e Luigi Bernardi, abbastanza bene nelle loro parti. Il coro istruito dal Maestro Somma ha cantato con bella fusione, raggiungendo un effetto drammatico nel III Episodio «al fuoco al fuoco». Il Maestro Molinari ha raccolto gli onori del successo, per la sua equilibrata e ferma interpretazione unanimemente ammirata e calorosamente applaudita.